



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

27 aprile 14 Il di PASQUA

EREDITA' PASQUALI!

1. Non mi aspettavo una presenza così numerosa alla Veglia pasquale. Se ci sono variazioni di anno in anno, di solito sono "in negativo". Quest'anno in positivo. La Veglia è la celebrazione più solenne e centrale della nostra fede. Si rinnova l'annuncio della Risurrezione, meglio l'esperienza stupita del sepolcro vuoto e dell'incontro col Crocifisso risorto. E nel contempo ritorniamo all'inizio del nostro cammino di fede, al battesimo, che, lo sappiamo benissimo, è partecipazione alla Pasqua di Cristo: mediante il battesimo con lui siamo sepolti per rinascere "nuovi". In realtà, nelle nostre scelte, non siamo proprio nuovi e ci adeguiamo allo stile di vita di chi non crede: uno stile di vita coerente col battesimo non è il nostro forte. Ma, ricordandolo, ritentiamo sempre, ricominciamo con nuova lena. E passettini significativi in fondo, anno dopo anno, ne compiamo.

2. I sacerdoti hanno avuto la gradita sorpresa di alcuni messaggi di ringraziamento per la loro opera, consegnati durante la messa del Giovedì santo. Qualcuno ha scritto loro, a nome di

DICE IL SIGNORE

"Venite, uomini di tutto il mondo, e avrete la remissione dei peccati. Io sono il vostro perdono, - dice il Signore - la vittima che vi salva, l'Agnello immolato per voi. Io sono l'acqua che vi monda, io sono la vostra vita, la vostra risurrezione"

tutti. Non capita spesso. Farei notare che è la maniera giusta per "mettere in crisi", cioè per costringere il sacerdote alla verifica della sua donazione alla comunità, per un impegno rinnovato. Molto più efficace delle critiche impetose.

3. Ho raccomandato a una signora di ringraziare il Signore e di volergli bene. "Lo faccio, mi risponde. Io ascolto quello che lei continuamente ci raccomanda". Mi ha donato tanta gioia. Non capita spesso infatti al sacerdote di avere riscontri alla sua fatica. Che in fondo è la stessa fatica di Gesù, che all'uomo raccomanda di amare Dio, di non dimenticarlo, perché lui non si dimentica dell'uomo. E come potrebbe? È opera delle sue mani, l'ha fatto a sua immagine e somiglianza, l'ha chiamato fin da princi-

“Cristo è risorto, è veramente risorto ed è qui tra noi in piazza. Il sentimento dominante della risurrezione è la gioia piena di stupore, che viene da dentro”. Questo il felice messaggio che papa Francesco ha rivolto durante il Regina Coeli del Lunedì dell’Angelo..

“Quella gioia che pervade lo stato d’animo dei discepoli una volta ricevuta dalle donne la notizia della Resurrezione,...dobbiamo lasciare che si imprima nei nostri cuori e traspaia nella nostra vita”, irradiandosi “nei pensieri, negli sguardi, negli atteggiamenti, nei gesti e nelle parole...”.

“Chi è testimone della Risurrezione - ha proseguito il Pontefice - risorge in qualche senso anche lui e porta un raggio della luce del Risorto nelle diverse situazioni”. Sia in quelle felici, “rendendole più belle e preservandole dall’egoismo”, sia in quelle dolorose, “portando serenità e speranza”.

Francesco ha poi invitato a prendere il Libro del Vangelo e “a leggere quei capitoli che parlano della Risurrezione di Gesù”. È un gesto che “ci farà tanto bene”.

pio, da quando non c'era ancora nulla, a essergli figlio, conforme a Gesù, il Figlio di Dio diventato figlio dell'uomo.

4. Sono ancora troppo poche le confessioni. Gli inviti del papa a riconoscersi peccatori stanno però facendo breccia in parecchi. Ma penso che tutti ci siamo chiesti e ci chiediamo continuamente che cosa sia il peccato e dove lo si trovi nella vita. "In fondo sono una brava persona, non faccio niente di male, sono onesto. Che cos'è 'sto peccato? Non lo vedo".

Solo qualche anno fa nessuno osava accostarsi alla comunione senza essersi confessato. Adesso ci si mette in fila con gli altri anche se non ci si ricorda più da quanti anni non ci si confessa. "Mi sentivo di fare la comunione!", qualcuno si giustifica. Adesso si sta esagerando all'opposto, per eccessiva superficialità. Solo un ritorno al Dio vero ci dà la possibilità di notare l'enorme distanza che ci separa da lui, e quindi di riscoprire sia il nostro "sporco" sia la tanta strada da percorrere per giungere a lui, il nostro

peccato appunto. Manca il senso del peccato perché abbiamo spento la luce di Dio oppure l'abbiamo smorzata tantissimo.

5. La comunità si è regalato un nuovo ostensorio. Per chi non lo sapesse, è la custodia nella quale si colloca l'ostia grande consacrata, che viene esposta in determinate circostanze all'adorazione. Esporre è ostendere, mostrare, da cui la parola ostensorio. Quello regalato mediante una colletta libera è particolare: richiede infatti un'ostia molto più grande di quella usata per la messa. Attira di più l'attenzione. E ce n'è bisogno, visto il numero esiguo di chi partecipa in ottobre alle Sante Quarantore e settimanalmente (gli orari vengono spesso comunicati) all'adorazione eucaristica del giovedì, sia singola sia guidata. Vedo nel regalo un invito o meglio un impegno della comunità a guardare a Gesù presente tra noi e a stare con lui, perché pare proprio che questa sia la strada maestra per riacendere, nel suo splendore, la luce di Dio.

don Gregorio

"ECCO PERCHÈ I DUE PAPI SONO SANTI"

Oggi a Roma verranno proclamati santi – evento straordinario – Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II

“Grazie al Giornale dell’anima scritto da Giovanni XXIII possiamo sapere che la sua santità era un proposito coltivato in tutte le fasi della sua vita”. Il postulatore della causa di canonizzazione, p. Califano, ha ricordato: “Già da giovane seminarista, a 15 anni, scriveva: ‘Io rinnovo il proponimento di volermi fare santo davvero, e lo farò attraverso quattro risoluzioni che propongo di praticare: spirito di unione con Gesù, raccoglimento nel suo cuore, recita del Rosario, essere sempre in tutte le mie azioni presente a me stesso”.

Ci sono “due fattori” che possono riassumere la figura di santità tanto vasta di Giovanni XXIII. Il primo: pastore e padre, “di una paternità - afferma padre Califano - che commosse il mondo”, fatta di letizia e cordialità, qualità che confluirono nella definizione di “Papa buono”. Paolo VI disse: “Non era un generico buonismo di facile applicazione, ma era sinonimo di amore, di genio pastorale, di comprensione, di perdono, di conforto. In pratica, come appare Gesù nel Vangelo”.

Un altro binomio per sintetizzare la figura di Giovanni XXIII è “obbedienza e pace”, motto episcopale ma anche sintesi di vita e servizio alla Chiesa: “Lasciare la propria terra, confrontarsi con mondi a lui sconosciuti anche in luoghi dove la presenza dei cattolici era scarsissima. E questa obbedienza gli consentì di abbondonarsi con fiducia alla Divina Provvidenza, per distaccarsi da se stesso e aderire completamente a Cristo. Qui sta la vera sorgente della bontà di Papa Giovanni, della pace che ha diffuso nel mondo. Qui si

Lunedì 28 aprile ore 21 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE. All’ordine del giorno il rapporto tra parrocchia e gruppi, associazioni, movimenti, così come viene vissuto tra noi. Sono invitati all’incontro anche i responsabili o gli appartenenti ai gruppi... L’argomento è di grande attualità e importanza.

Domenica prossima ricorre l’anniversario della consacrazione della chiesa. Come sempre, per l’occasione gli invitati particolari alla messa delle 11 sono gli ammalati. A tutti coloro che tra loro lo desiderano, sarà amministrata l’unzione degli infermi

trova la radice della sua santità: nella obbedienza evangelica alla voce del suo Signore”.

Mons. Slawomir Oder, postulatore per papa Giovanni Paolo II, ha spiegato che la santità del Papa polacco fu anticipata dai colleghi universitari, i quali scrissero sulla porta della sua camera “Futuro santo”.

Giovanni Paolo II “aveva bisogno della gente, della Chiesa vivente, semplice per sentire la loro fede e nutrirsi di questa fede. E la profondità mistica, invece, di Giovanni Paolo II lo spingeva a vivere il mistero di Dio in prima persona. E questo è il cuore di santità di Giovanni Paolo II”. Il religioso ha quindi spiegato che la parola più adatta per definire un santo è “uomo di Dio”. Giovanni Paolo II era infatti “un uomo che ha saputo trovare in Dio la fonte della vita. La preghiera per lui era il respiro, l’acqua, il pane quotidiano”.

DALL'ORATORIO

- lunedì 28 aprile, a partire dalle 19.00, serata in oratorio del gruppo *adolescenti*;
- martedì 29 aprile, dalle 18.30 alle 20.30, serata in oratorio per i ragazzi di *II media*;
- mercoledì 30 aprile, dalle 18.30 alle 21.00, serata in oratorio per i ragazzi di *III media*;
- **giovedì 1 maggio l'oratorio resterà chiuso**;
- domenica 4 maggio: ritiro in oratorio per i *genitori e i ragazzi di I media*.

*4 maggio Festa Decanale
della Famiglia*

**POSSO, GRAZIE E SCUSA
LA FAMIGLIA EDUCA ANCORA**

Il programma della festa lo troviamo su un apposito volantino. Alla Samz invitiamo a viverla così:

11.00 Messa insieme. Per le famiglie che lo desiderano c'è la possibilità di un pranzo insieme autogestito in oratorio. Ciascuno però porti qualcosa da condividere. Alle 15.00 ritrovo nel punto di partenza con le altre parrocchie e corteo fino agli spazi verdi per il Parco della biblioteca.

Festa Insieme.

Il nostro colore è il rosso. Vestiamoci con qualcosa o tutto di quel colore. Invitiamo a portare la merenda da condividere con le altre comunità e **il cubo costruito** già consegnato ai bambini.

Dal primo maggio fino al 4 maggio un gruppo di parrocchiani si recherà a Roma. Il pellegrinaggio è stato organizzato in connessione con il 50.mo dalla SAMZ.

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Fava Dino Marcello di a. 80

De Vecchi Vittorio di a. 66

Aruscia Giovanna di a. 79

Con maggio invitiamo i Responsabili a organizzare la recita del Rosario nelle varie Contrade. Si suggerisce la sera del martedì, con l'opportunità che ogni Contrada cambi giorno se necessario

LE NOSTRE OFFERTE

Nel periodo della Pasqua sono state raccolte alcune offerte particolari. Per la Terra Santa, in unione a tutte le chiese del mondo, € 632,73. Per l'ulivo € 755,38 (400 in meno rispetto allo scorso anno). Per il campo di calcio alla seconda domenica del mese: € 826,10. Al riguardo mancano al saldo più di 30.000 €. Non abbiamo invece ancora il ricavato preciso per le diverse iniziative caritative quaresimali.

Tempo fa, per due domeniche di fila, si è chiesto un aiuto in situazione di emergenza. Magari qualcuno ha messo qualche euro in più nelle offerte ordinarie settimanali, come dovrebbe essere. Durante le celebrazioni del Giovedì santo è stata donata una somma di 500 € frutto di una colletta speciale. Un grazie riconoscente da parte di tutta la comunità per l'iniziativa.